

Previsioni vendemmiali 2008 nel Nord-Est

Andamento climatico e ricadute per le uve

In generale, in tutto il bacino viticolo considerato, la prima constatazione riguarda l'andamento meteo stagionale che si presenta pressoché assimilabile in ogni zona; gli attacchi parassitari e la produzione di uva vanno altrettanto nella medesima direzione.

L'inverno è stato caratterizzato da temperature piuttosto miti, e ciò fino al mese di marzo, mentre la primavera è stata fresca e piovosa. Le conseguenze sono state subito evidenti con un germogliamento ritardato. Conosciamo bene le relazioni che esigono, per un germogliamento precoce, forte freddo invernale e caldo primaverile. Il germogliamento è stato però anche uniforme (per mancanza di stress idrici) presentando germogli con buona fertilità (un buon numero di infiorescenze).

La primavera fresca e piovosa ha avuto, poi, una serie di ricadute. Vediamole.

Ritardo nella fioritura. Sappiamo che un mese di maggio caldo porta ad un anticipo di questo fenomeno fenologico e, viceversa, ad un ritardo: cosa che si è puntualmente verificata. Inoltre, sappiamo che la fioritura è il momento tipico per determinare anche il periodo della futura maturazione, essendo i due momenti strettamente correlati. E ciò si sta puntualmente verificando con un ritardo medio della raccolta in ogni zona di almeno una settimana sulla media pluriennale e di oltre 10-15 giorni rispetto alla decorsa annata. Fenomeno, quindi, prevedibile e previsto.

Altra conseguenza della primavera piovosa è stato un generale, forte sviluppo vegetativo delle piante e conseguenti decisi attacchi di crittogame: prima peronospora e quindi botrite.

L'estate, alternante fra piogge ed alte temperature, ha un po' aggravato la situazione vegetativa che si era determinata. Sono continuati gli attacchi parassitari, cosa che ha costretto i viticoltori a ripetuti interventi che non sempre hanno preservato l'integrità del grappolo. Questo fenomeno ed interventi sulle piante in alcune zone hanno limitato la quantità di uva che vi era in partenza, tanto che le previsioni vendemmiali che in un primo tempo parevano portare verso una vendemmia abbondante (come vedremo) sono state ridimensionate. La forte crescita vegetativa, inoltre, ha predisposto le piante ad una fase di accumulo più modesta, per cui non è da aspettarsi un grado zuccherino delle uve sui livelli dello scorso anno e ciò vale anche per l'accumulo di antociani e polifenoli in genere.

Su questo quadro generale, alcune zone dove le riserve idriche dei terreni erano veramente modeste o in presenza di buone esposizioni e capacità di sgrondo vi saranno prodotti certamente migliori.

In alcune aree, infine, e precisamente nelle province di Verona, Treviso, Bolzano ma anche in Friuli-Venezia Giulia vi sono state alcune grandinate che hanno provocato qualche danno.

Stime di produzione nel Nord-Est

Veneto

Produzione stimata più o meno nei quantitativi del 2007 (vedi tabella), con oscillazione fra le diverse province. Grado zuccherino leggermente inferiore allo scorso anno.

Uva raccolta nel Veneto in quintali			
	2007 (*)	2008 (stima)	Variazione 2008/2007 (%)
Belluno	703	670	-4,7
Padova	691.333	725.900	5,0
Rovigo	29.262	26.062	-10,9
Treviso	4.217.936	4.100.000	-2,8
Venezia	793.897	825.000	3,9
Vicenza	1.273.408	1.123.371	-11,8
Verona	3.883.955	4.270.000	9,9
TOTALE	10.890.494	11.071.003	1,7

** Dati elaborati da Avepa sulla base delle dichiarazioni di raccolta delle uve e di produzione vinicola*

Provincia Autonoma di Bolzano

Si stima una produzione in leggero aumento (forse oltre il 10% rispetto al 2007) con un grado zuccherino leggermente inferiore.

Produzione 2007: q.li 498.000.

Produzione 2008: circa q.li 550.00.

Provincia Autonoma di Trento

Si stima una produzione pressoché uguale al 2007 con un grado zuccherino nella norma.

Produzione 2007: q.li 1.233.436.

Produzione 2008: circa q.li 1.200.000.

Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia

Si stima una produzione inferiore del 10% circa nelle diverse province. Grado zuccherino leggermente inferiore al 2007.

Produzione IGT 2007: q.li 889.081.

Produzione IGT 2008: circa q.li 800.000.

Sulla scorta di quanto riportato, mentre una parola definitiva può essere detta sulle previsioni vendemmiali quantitative che sono sicuramente in calo, vi è ancora da attendere lo sviluppo dell'andamento meteo per avere una percezione più precisa sulla qualità.

Un mese di settembre soleggiato, fresco e con buone escursioni termiche può determinare ancora risultati positivi da questo punto di vista.

A cura del Prof. Antonio Calò – CRA-VIT Conegliano